

Allegato n.10

Estratto dal RAV 2015

CONTESTO E RISORSE	1. POPOLAZIONE SCOLASTICA
	OPPORTUNITÀ L'utenza dell'istituto, un Liceo classico storico della capitale che ha di recente festeggiato i suoi 80 anni, ha una provenienza socio-economica e culturale alta: una percentuale compresa fra il 75 e l'80% degli studenti ha almeno un genitore laureato, percentuale di molto superiore alla media dei Licei classici che si aggira intorno al 50% (dati AlmaDiploma riferiti agli studenti dell'ultimo anno dell'istituto comparati a quelli degli altri licei classici negli ultimi tre anni). Professionisti, imprenditori, dirigenti del settore pubblico e privato, magistrati, i genitori hanno un'alta concezione della cultura perché appartengono a loro volta a famiglie di laureati da più generazioni: l'aspettativa nei confronti del successo scolastico dei propri figli è quindi alta, ma anche la richiesta di impegno e di rigore, in buona sintonia con l'impostazione pedagogico-culturale della scuola. Assente la disoccupazione, pochi gli studenti stranieri, tutti figli di professionisti o di personale delle Ambasciate. Questa situazione socio-culturale alta facilita e orienta l'istituto nella sua offerta formativa di qualità.
	VINCOLI L'alta aspettativa delle famiglie, unita a quella dei docenti, crea talora competizione e stress negli studenti, che non riescono ad accettare l'insuccesso nelle singole <i>performances</i> : un fattore positivo di serietà e impegno atteso da scuola e famiglia rischia pertanto di trasformarsi talora in un punto di debolezza.
	2. TERRITORIO E CAPITALE SOCIALE
	OPPORTUNITÀ Il Liceo si trova nel cosiddetto "quartiere Trieste" di Roma, in una zona centrale, vicina all'Università "La Sapienza" e a molti istituti di ricerca (Accademia dei XL, CNR, ecc.): il suo radicamento nel territorio da molte generazioni gli consente di stabilire favorevoli rapporti con istituzioni esterne, anche formalizzati da accordi di rete. Assente la disoccupazione e i fenomeni di studenti extracomunitari. In particolare la Rete delle scuole del II Municipio e i rapporti con l'ente locale favoriscono la realizzazione di molti progetti (maratona "La corsa di Giulio" l'ultima domenica di ottobre con coinvolgimento del quartiere, utilizzo del teatro di Villa Torlonia per il Laboratorio teatrale, accordi di rete per la formazione del personale, prossima apertura del Bibliopoint, ecc.). Nel corso del 2015 la scuola è diventata istituto certificato dall'Università di Cambridge come "Cambridge International School" (v. certificazione allegata) per cui dal prossimo anno si amplierà il processo di internazionalizzazione del curriculum già sostenuto dallo studio CLIL della Storia dell'arte dal primo anno (sperimentazione AUREUS con organico assegnato dall'USR Lazio per l'incremento delle ore nel biennio). Matematica, biologia, geografia e "English as a second language" saranno insegnati in inglese in orario curricolare agli studenti che ne hanno fatto richiesta (9 quarte ginnasio su 11) per conseguire la certificazione IGCSE.
	VINCOLI L'istituto soffre la mancanza di finanziamenti e interventi di manutenzione straordinaria (e spesso anche ordinaria) comuni a tutte le scuole: la disponibilità dei genitori a finanziare progetti speciali e percorsi di approfondimento consente di sopperire in parte a tali carenze.
3. RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI	
OPPORTUNITÀ L'edificio del Liceo (sede unica), fatto costruire da Mussolini e da lui inaugurato come simbolo di scuola di eccellenza (il Liceo classico gentiliano), conserva tutt'oggi un'ottima qualità di strutture, centrali e ben servite dai mezzi (ora anche la vicina stazione della metropolitana), dotate di due palestre coperte e una all'aperto, laboratori (fisica, chimica, multimediale, linguistico, musica, biologia e storia dell'arte, aula multimediale per docenti, tutti attrezzati con strumentazione rinnovata negli ultimi 5 anni) e aule tutte dotate di LIM (44), acquistate con uno specifico finanziamento dei genitori. La struttura, negli anni adeguata anche per le esigenze dei disabili (bagni e accessi), è a norma per le certificazioni La scuola gode dei finanziamenti dei privati (famiglie) anche attraverso sponsorizzazioni e donazioni di ex alunni. La partecipazione a progetti con soggetti esterni (rete DEURE per fondi FESR, protocollo d'intesa con Accademia dei XL, rete PSND Lazio, ecc.) ha consentito di ottenere ulteriori finanziamenti finalizzati a progetti per gli studenti (v. "Adottiamo la biodiversità") e per la formazione docenti (progetto TEA.M. e uso delle TIC).	
VINCOLI La riduzione dei finanziamenti dello Stato per la manutenzione ordinaria e per il FIS ha costretto la scuola a ricorrere al finanziamento dei genitori anche per questi ambiti. Sono stati spostati poi sull'aggregato Z01 "Disponibilità da programmare" del PA € 203.932,39, corrispondenti ai crediti che la scuola vanta con lo Stato e che tuttora non sono stati restituiti.	

	<p>4. RISORSE PROFESSIONALI</p> <p><i>OPPORTUNITÀ</i> Il personale del liceo è stabile (il 43,1% insegna nella scuola da oltre 10 anni), per il 90% ca. costituito da docenti a tempo indeterminato, tutti laureati, la maggior parte vincitori di concorso e per il 50% ca. in possesso di dottorato di ricerca, o seconda laurea e/o master di secondo livello, quindi con professionalità di eccellenza. L'alta professionalità dei docenti e la preparazione culturale disciplinare evitano i rischi di conservatorismo legati all'invecchiamento medio del corpo docente. Il DS ha esperienza superiore ai 5 anni e il 2014-15 è stato il suo quinto anno di dirigenza dell'istituto. La continuità del personale e la sua preparazione rappresentano quindi un sicuro punto di forza dell'istituto, consentendo progetti di miglioramento e di potenziamento dell'offerta formativa di lungo respiro, come già avvenuto negli ultimi 5 anni.</p> <p><i>VINCOLI</i> Il 58,5% dei docenti ha un'età media superiore ai 55 anni, a fronte di un <i>benchmark</i> che oscilla fra il 37-39%: è un limite legato al fatto che si tratta di una scuola di destinazione finale per il docente (insignificante il n. di trasferimenti in uscita), ma il conseguente invecchiamento potrebbe comportare un certo conservatorismo e resistenza alle innovazioni.</p>
--	---

ESITI	<p><i>1. RISULTATI SCOLASTICI</i></p> <p>Il quadro complessivo dei risultati scolastici appare più che positivo. La scuola ha un tasso di ammissione alla classe successiva migliore rispetto alla media nazionale e locale; la percentuale di sospesi è nella media del <i>benchmark</i> e comunque gli studenti sospesi ottengono buoni risultati nella prova di recupero; la distribuzione degli studenti per fasce di voto all'Esame di Stato evidenzia una minore incidenza delle votazioni inferiori al 70 e una maggiore percentuale di studenti nella fascia alta e di eccellenza, confermando che i criteri di selezione adottati dalla scuola sono positivi e favoriscono il successo formativo degli allievi. Quest'ultimo dato trova riscontro nella significativa presenza percentuale di eccellenze (medie superiori all'8) nel corso dell'intero quinquennio (v .dati che segnalano negli ultimi tre anni una percentuale di ottimi vicina al 25%). Unico elemento di leggera criticità è la percentuale di studenti in uscita nel primo e nel terzo anno di corso, comunque dimezzata negli ultimi 5 anni Pertanto si ritiene adeguata una valutazione di 6 che evidenzia il buon successo formativo, l'equilibrata suddivisione per fasce e il rilievo dei risultati di eccellenza, ma tiene anche conto del dato ancora un po' superiore al <i>benchmark</i> nel primo e terzo anno di corso degli studenti in uscita.</p>	VOTO 6
	<p><i>2. RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI</i></p> <p>Si ritiene adeguata una valutazione di eccellenza (7) perché il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile ed è superiore alla media nazionale. Inoltre la varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano troppo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è molto inferiore alla media nazionale. Tale valutazione è confermata dal riconoscimento ufficiale che la scuola ha ricevuto dall'INVALSI di una prima valutazione errata (caso di falso positivo) con conseguente rettifica dei dati dovuta «alla presenza di eccellenze difficilmente riscontrabili nella popolazione scolastica complessiva».</p>	7
	<p><i>3. COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA</i></p> <p>Si ritiene che la scuola operi con risultati più che positivi in quest'area, consentendo una valutazione di 6. Infatti il Liceo agisce con attenzione nei confronti della formazione del cittadino attraverso una serie di comportamenti e progetti: declina le competenze chiave di cittadinanza all'interno di una griglia di valutazione comune (indicatori: frequenza, puntualità, rispetto delle persone e dell'ambiente scolastico) adottata per l'assegnazione del voto di comportamento; promuove le competenze-chiave degli studenti quali l'autonomia di iniziativa, la capacità di orientarsi, l'assunzione di responsabilità e la collaborazione fra pari attraverso i molti progetti enumerati fra i punti di forza; riconosce la partecipazione ai progetti indicati come credito scolastico sempre riportato a verbale negli scrutini del triennio. La scuola ha anche elaborato indicatori per la valutazione della competenza della consapevolezza di sé, della convivenza e cittadinanza nel più generale quadro di ricerca-azione volto alla valutazione delle competenze nell'arco del quinquennio. Restano tuttavia ancora da sviluppare strumenti specifici di rilevazione per valutarne il raggiungimento in termini sistemici. Si aggiunga poi che molto rara è la presenza di comportamenti problematici e di conseguenza altrettanto raro è l'uso dello strumento della sospensione (fra i 3 e i 10 studenti all'anno su 1000 ca.). Eventuali sanzioni hanno carattere educativo e coinvolgono gli studenti in iniziative di pulizie ed abbellimento degli spazi condivisi dalla comunità scolastica.</p>	6

	<p>4. RISULTATI A DISTANZA</p> <p>Si tratta di un'area dal duplice profilo. Se da un lato il proseguimento negli studi universitari e il successo nei primi due anni dopo il diploma sono dati di sicura e alta positività, risulta ancora carente la formazione alla cultura del lavoro: sono modeste, in quanto riservate a numeri esigui di studenti, le esperienze di stage e in generale di incontri con il mondo del lavoro. Il numero degli inseriti nel mondo del lavoro sia subito dopo il diploma che a tre anni dal diploma è inferiore rispetto alla media provinciale e regionale: se è vero che bisogna tenere conto della specificità del corso di studi liceale che orienta naturalmente a scelte universitarie, tuttavia l'istituto ha consapevolezza di dover potenziare le occasioni di incontro con il mondo del lavoro, aspetto fondamentale nel piano di rinnovamento della licealità classica che su più fronti la scuola sta attivando (didattica per competenze, CLIL dal primo anno per la Storia dell'arte, avvio dal 2015-16 di percorsi bilingui per le certificazioni Cambridge in Matematica, Biologia, Geografia ecc.).</p> <p>La valutazione di 5 risulta dunque dalla media fra l'eccellenza dei risultati negli studi universitari e la criticità dell'orientamento al mondo del lavoro e della formazione al lavoro.</p>	5
--	---	---

PROCESSI – PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE	<p>1. CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE</p> <p>Nonostante qualche lieve zona d'ombra, si ritiene che il grande impegno profuso dalla scuola nel migliorare curricolo e valutazione comporti una valutazione di eccellenza con il punteggio di 7. Infatti il Liceo ha elaborato un proprio curricolo, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso e i Syllabi di ciascuna disciplina; ha ampliato i curricoli con il percorso AUREUS e con i futuri curricoli "Cambridge" a partire dalle quarte ginnasio 2015-16, che sono diventati parte integrante del progetto educativo di istituto e ne costituiscono la specificità; prepara e somministra in modo via via più sistematico da 5 anni in qua prove comuni iniziali nel primo e terzo anno e prove di verifica per la valutazione delle competenze.</p> <p>Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle competenze da raggiungere. Sul piano organizzativo efficiente è la presenza di referenti, gruppi di lavoro, Commissioni e Dipartimenti disciplinari e d'area per la progettazione didattica e la conseguente valutazione degli studenti: i docenti in tal modo condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti: l'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari (v. prova simulazione Esame di Stato allegata). I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti sia nei CdC che in momenti programmati all'interno dei CdD dove il "punto della situazione" in un'ottica sistemica di ricerca-azione è fornito ai Docenti dal DS. È ancora necessario migliorare la pianificazione dei gradi per l'acquisizione delle competenze che poi vengono verificate dalle prove comuni, ma si sta già operando in tale direzione.</p>	7
	<p>2. AMBIENTI DI APPRENDIMENTO</p> <p>Si tratta di un ambito più che positivo, per il quale si è ritenuta adeguata una valutazione di 6. L'organizzazione di spazi e tempi risponde infatti in modo molto buono alle esigenze di apprendimento degli studenti, come viene confermato dal rapporto di AlmaDiploma e dai risultati dei monitoraggi su genitori e studenti degli anni 2012-2014. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi e l'uso dei laboratori è parte integrante e fondamentale della didattica. La scuola promuove da tempo l'utilizzo di modalità didattiche innovative e si prevede che la didattica sia destinata a rinnovarsi in modo ancora più deciso con l'avvio del Liceo Cambridge. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti nella maggior parte delle classi ed ottengono risultati molto positivi anche nel confronto con altri Istituti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi, sia pure con le diverse sfumature determinate dalla diversità ed unicità di ogni gruppo-classe. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità e con il coinvolgimento attivo delle famiglie.</p>	6
	<p>3. INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE</p> <p>Sia l'area dell'inclusione che quella del recupero e del potenziamento presentano ricchezza di interventi e hanno conosciuto un percorso di miglioramento negli ultimi 5 anni, in particolare per l'area dell'inclusione. Si ritiene di potere pertanto assegnare una valutazione complessivamente più che positiva (voto 6) in considerazione di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. positività delle attività di inclusione della disabilità, dei BES-DSA e della formazione dei docenti con una buona diffusione della cultura dell'inclusione, pur con ulteriori margini di miglioramento; 2. ricchezza delle offerte di potenziamento per la valorizzazione delle eccellenze, testimoniata dai molti successi degli studenti del liceo nelle gare interne ed esterne (eccellenza confermata anche 	6

	<p>dalle alte valutazioni negli Esami di Stato, come mostrato altrove);</p> <p>3. impegno sistematico nelle attività di recupero, cui tutti i docenti della scuola dedicano tempi dell'orario curricolare e che prevedono anche corsi pomeridiani e attività personalizzate in vista della prova intermedia di recupero delle insufficienze di primo periodo.</p> <p>Osta al successo pieno di quest'ultimo aspetto la povertà di fondi per i corsi di recupero, su cui tuttavia la scuola non ha giurisdizione. È invece possibile migliorare la pratica della personalizzazione dei percorsi di apprendimento.</p>	
	<p>4. CONTINUITA' E ORIENTAMENTO</p> <p>Si tratta di un'area che ha conosciuto un progressivo e significativo miglioramento negli ultimi anni, grazie alla migliore strutturazione interna (commissioni e Funzioni Strumentali), alla presenza di raccordo in rete (Rete II Municipio) e di strutturati rapporti fra docenti delle scuole di diverso grado, alle nuove idee emerse con grande successo per l'orientamento in uscita (Jobshadowing) e alla collaborazione con le Università (seminari con La Sapienza, Progetto Lauree Scientifiche, Orientamento in rete per le facoltà biomediche, ecc.) e con AlmaDiploma: pertanto si ritiene di poter assegnare una valutazione complessiva di 6, che tiene conto sia di qualche residua criticità su cui già si sta lavorando (v. mancanza di commissione di continuità con docenti delle scuole medie per la definizione delle competenze) sia della povertà di esperienze di stage, il fattore più critico, che si riconnette con le problematiche di inserimento nel mondo del lavoro e la mancanza di una cultura del lavoro, già altrove indicate.</p>	6
PROCESSI – PRATICHE GESTIONALI ED EDUCATIVE	<p>5. ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA</p> <p>Alla luce dei significativi miglioramenti raggiunti, dell'apprezzamento dell'utenza (v. monitoraggi e incremento di iscrizioni: 3 classi quarte ginnasio in più per il 2015-16, rispetto al 2014-15) e dei dati anche comparativi presenti in piattaforma, si ritiene di poter attribuire a quest'area una valutazione di eccellenza (voto 7), pur consapevoli che esiste sempre un margine di miglioramento in ogni realtà (v. maggiore interesse e coinvolgimento dei docenti nelle pratiche gestionali e organizzative).</p> <p>La scuola ha definito e condiviso missione e priorità, i compiti sono chiaramente distribuiti e finanziati anche con risorse accessorie, sia di enti e reti (anche fondi europei) sia di privati (genitori ed ex alunni).</p>	7
	<p>6. SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE</p> <p>Si tratta di un'area composita in cui la scuola mostra profili non completamente omogenei: molto vivace e ricca la formazione e le opportunità offerte ai docenti, sia sul piano della ricerca-azione che dei corsi di formazione; meno strutturata in termini di comune visibilità la conoscenza delle competenze di ciascuno, per cui non sempre il Collegio sceglie le figure di responsabilità con cognizione di causa, ma più per stima o autocandidatura dei docenti; molto migliorata negli anni la collaborazione fra docenti grazie alle numerose attività di ricerca-azione e ai progetti gestiti da Commissioni e gruppi di docenti.</p> <p>Si ritiene pertanto di attribuire una valutazione complessiva più che positiva (6), considerato il quadro comunque molto buono o in via di miglioramento.</p>	6
	<p>7. INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE</p> <p>Anche questa è un'area estremamente composita, in cui la scuola delinea un profilo a luci ed ombre. Molto vivace l'attività in rete, anche se mai da capofila, e l'apertura a soggetti del territorio, con significativi vantaggi per l'istituto; ottima la collaborazione con i genitori, molto presenti nella scuola, sia attraverso collaborazioni individuali, sia attraverso il Comitato che rappresenta un ottimo strumento di comunicazione con l'esterno e di collaborazione ai progetti (v. l'autovalutazione d'istituto per la componente genitori), sia grazie alla presenza di rappresentanti nelle Commissioni per i bandi di gara e nell'organizzazione dei ricevimenti pomeridiani; decisivo il loro finanziamento per la realizzazione della ricca progettualità della scuola. Molto bene anche la rappresentatività del Liceo sul territorio: per il quartiere, e per la stessa città, questo liceo storico è un punto di riferimento, con un legame ancora assai vivo degli ex alunni con la scuola e la sua storia.</p> <p>Carente invece, per non dire quasi assente, il rapporto scuola-lavoro, come già indicato nella sezione "Risultati a distanza": si tratta di un campo ancora quasi inesplorato su cui la scuola deve impegnarsi in un'attività di miglioramento, peraltro espressamente richiesta dalla L. 107/15, con l'obbligo di 200 ore di stage nel triennio.</p> <p>Complessivamente si è quindi ritenuto adeguato un giudizio moderatamente positivo (voto 5) che media tra le luci e le ombre indicate.</p>	5